

Balli proibiti in piazza Aldrovandi. Non è il remake bolognese di *Dirty dancing*, ma il nuovo fronte di tensioni tra Palazzo d'Accursio e la Soprintendenza, che ha vietato la partecipazione dei cittadini alla stagione autunnale di «Si balla!», la manifestazione che attraverso alcune scuole di danza del territorio ha offerto già la scorsa estate lezioni aperte di ballo in piazza Aldrovandi. «Una decisione incomprensibile e inaccettabile», dice la vicesindaca con delega all'Economia della notte Emily Clancy, che chiede alla Prefettura di intervenire. E invita i cittadini a non rispettare il divieto: «Non ci adegueremo a questa prescrizione e credo non lo faranno i bolognesi, che mal tollerano le restrizioni ingiustificate della propria libertà».

La manifestazione — inserita nel Piano della notte del Comune — era già andata in scena dal 27 giugno al 20 luglio (dal giovedì al sabato) con lezioni di ballo che, spaziando dalla Filuzzi alla disco anni 80, avevano coinvolto oltre 4.500 persone in 12 serate. Un successo, secondo Palazzo d'Accursio che ha deciso di replicare il format e chiedere le autorizzazioni necessarie per le prossime settimane. Solo che stavolta la Soprintendenza, nell'autorizzare la manifestazione per la stagione autunnale (da metà settembre a fine ottobre), ha inserito una nuova prescrizione che, contrariamente a quanto



L'idea
Una serata di «Si balla!», la manifestazione che nella scorsa estate ha avuto molto successo con lezioni aperte di ballo

La Soprintendenza vieta i balli Clancy: cittadini disobbedite

In piazza Aldrovandi solo scuole di danza. La Lega: vicesindaca arrogante

La vicenda

● la Soprintendenza ha vietato la partecipazione dei cittadini alla stagione autunnale di «Si balla!» la manifestazione che l'estate scorsa ha coinvolto oltre 4.500 persone in 12 serate di lezioni aperte di diversi tipi di danze

fatto a giugno, nega la possibilità ai cittadini di ballare, limitandola solamente alle esibizioni delle scuole di danza.

«Vietare ai cittadini di ballare in piazza vuol dire di fatto snaturare lo spirito e le ragioni del successo di questa iniziativa», accusa la vicesindaca, rivendicando i «risultati positivi» raggiunti con il Piano della notte: «La strada giusta per costruire nuovi equilibri tra vita notturna della città, esigenze dei residenti, esercenti e sicurezza». «Bloccare la socialità è il modo migliore per tornare indietro», avverte Clancy, per cui l'intervento della Soprintendenza è

«sbagliato. Non si capisce cosa abbia dettato questo cambio di linea nell'arco di pochi mesi e soprattutto alla luce di risultati così incoraggianti». Da qui l'invito a una sorta di disobbedienza civile a passo di danza («Continueremo a scendere in piazza, anche per ballare») e un appello a Piazza Roosevelt: «Chiederemo che questo tema venga trattato in Prefettura, per condividere una modalità di relazione migliore con la Soprintendenza, istituzione fondamentale per il funzionamento di una città».

Ad alzare gli scudi in difesa delle Soprintendenza è però il

centrodestra, con il consigliere della Lega Giulio Venturi. «Questa giunta non perde occasione per dimostrare la propria presunzione politica. Una vicesindaca che incita i cittadini alla disobbedienza delle prescrizioni date dalla Soprintendenza sui balli in una piazza storica come Aldrovandi, come se questo organismo fosse l'ultimo degli incompetenti, non ha scusanti. Un atteggiamento inaccettabile — conclude il leghista — o si fa come dice lei, o si fa come dice lei... E a casa mia questa si chiama arroganza».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna di raccolta fondi

Cene, pranzi e vendite nei gazebo Ageop lancia «Sono cavoli miei»

Cene e pranzi speciali a base di cavolo, semi e piantine di cavolo in vendita in gazebo solidali. In più, una ricetta ad hoc elaborata da chef Giorione. Ovviamente a base di cavolo, alimento salutare utile alla prevenzione, simbolo della nuova campagna di Ageop ricerca intitolata, sul filo della provocazione, «Sono cavoli miei». «Siamo in un'epoca in cui tutti parlano dei bambini ma c'è pochissi-

mo rispetto per i bambini e la condizione delle malattie pediatriche», scandisce Francesca Testoni, direttrice dell'associazione dei genitori di Ematologia e Oncologia pediatrica del Sant'Orsola. Di qui la battaglia di sensibilizzazione. «Appoggiamo la ricerca sul microbiota — spiega — perché vogliamo terapie più indicate e pensate per i bambini, quindi meno tossiche». Tantissimi gli incon-

tri, i laboratori, e le feste, tra cui quella organizzata dalla comunità bosniaca della Valsamoggia il 29 settembre.

Obiettivo, appunto, raccogliere fondi per la ricerca sul microbiota intestinale, ultima promettente frontiera nel trattamento dei tumori infantili su cui si lavora da tempo al policlinico Sant'Orsola. «Oggi — spiega il pediatra oncoematologo Riccardo Masetti — abbiamo la possi-



Il gadget (Foto Nucci/LaPresse)

bilità di accedere a strumenti di cura che mai avremmo pensato di poter utilizzare, come cellule e batteri. Ageop ci ha creduto in un momento in cui forse ci credevamo solo noi». Anche il direttore di Ascom Giancarlo Tonelli sostiene «Sono cavoli miei» sia

sul fronte dei ristoranti sia su quello dei negozi di frutta e verdura.

«Grazie anche al sostegno di Ageop — afferma poi la direttrice generale del policlinico Chiara Gibertoni — riusciamo ad essere attrattivi nel reclutamento di ricercatori. Sostenere l'associazione vuol dire essere certi che i fondi vadano diritti all'obiettivo. Spero che tanti aderiscano a questa campagna». I momenti di cura, sottolinea invece l'assessore comunale alla Sanità, Luca Rizzo Nervo, «non sono un tempo sospeso ma sono un percorso di vita e in questo senso c'è un di più che tutta la comunità può dare per non fare sentire soli questi bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche a Roma

Covid, Lisei alla guida della commissione

Parte tra le polemiche la commissione bicamerale d'inchiesta sul Covid. Pd, Avs e Azione non si sono presentati ieri alla votazione a Roma, M5s e Iv hanno invece scelto di non partecipare al voto. La maggioranza ha così eletto da sola come presidente il senatore bolognese di FdI, Marco Lisei, insieme al vicepresidente (Francesco Maria Salvatore Ciancitto) e al segretario (Stefano Benigni). Non sono stati eletti vicepresidente e segretario di minoranza. «I lavori devono partire, c'è una legge istitutiva della commissione e ci sono le famiglie di 200 mila morti che aspettano delle risposte. I lavori — assicura Lisei — partiranno questa settimana al di là delle diverse posizioni politiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contro Låbas

Ipotesi nuovo ricorso su vicolo Bolognetti

La cordata che era arrivata alle spalle di Låbas nella procedura per la gestione di vicolo Bolognetti, con un verdetto poi ribaltato dal Tar, pensa a un ricorso contro la proroga di sei mesi firmata da Palazzo d'Accursio in favore del collettivo (rappresentato dall'associazione Nata per sciogliersi). «Il Comune si era impegnato a pubblicare il nuovo bando», scrivono BoArt, Comitato piazza Verdi, Youkali, Vicolo stretto e Percorsi, ma non è accaduto nonostante la convenzione sia scaduta: «Ha disatteso quello che era stato l'argomento per cui aveva chiesto al Consiglio di Stato la sospensione della sentenza del Tar», scrivono le associazioni: «Stiamo valutando di impugnare al Tar la proroga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lepore: pedonalizzare non è un mantra, puntare su Sfm

Il sindaco frena sull'eliminazione del traffico: può portare a gentrificazione e la turistificazione

Pedonalizzare non dev'essere un mantra e bisogna essere consapevoli che questo tipo di misura porta con sé anche dei problemi, «ad esempio la gentrificazione e la turistificazione».

Frenata del sindaco Matteo Lepore, che ha toccato il tema partecipando ad un convegno nell'ambito della Settimana europea della mobilità. A Bologna la Città 30 ha avuto l'effetto di «scuotere la città e anche il dibattito nazionale ma per noi questa era una scelta importante», afferma Lepore, ricordando che i primi provvedimenti sul limite a 30 risalgono agli scorsi decenni ma c'era la necessità di «cambiare il pa-



radigma che, all'epoca, vedeva molta attenzione sulla pedonalizzazione del centro storico, che sicuramente è un obiettivo nobile, però se guardiamo la questione con gli oc-

n quartiere
Le piazze scolastiche (in foto le Tambroni) sono pensate per i cittadini

chi di oggi vediamo problemi nuovi». In particolare «la gentrificazione e la turistificazione: quelle pedonali sono zone più piacevoli ma in tutto il mondo — avverte il primo cittadino — sono anche zone molto più frequentate dai turisti». Lepore segnala di aver letto che «il sindaco di Londra, Sadiq Khan, vuole pedonalizzare Oxford street e non credo che Oxford street pedonale sarà una via per i residenti, bensì ancora di più un teatro per turisti e visitatori, ancora più bello da visitare». Lo dimostra Times square, «un teatro di valorizzazione economica e sociale della città», aggiunge Lepore. Dunque «c'è pedonaliz-

zazione e pedonalizzazione. Le strade scolastiche pedonali in un quartiere — prosegue — hanno una funzione molto dedicata a residenti, bambini, insegnanti e utilizzatori di quel servizio pubblico». Però la pedonalità «non va presa come un mantra — rimarca Lepore — e in ogni caso su Bologna la vera sfida è il trasporto pubblico metropolitano, più che la pedonalità»: «Abbiamo bisogno di una legge regionale per istituire in modo ufficiale il Servizio ferroviario metropolitano, abbiamo bisogno di investimenti adeguati e che l'Sfm sia gestito e coordinato dalla Città metropolitana, abbiamo bisogno di portare



Serve una legge regionale per istituire in modo ufficiale il Servizio ferroviario metropolitano

avanti gli investimenti sui Metabus ma anche di rivedere le tariffe e le aree di tariffazione del trasporto pubblico metropolitano, perché sono pensate per un mondo che non c'è più, in cui tutte le strade portavano a Bologna e al suo centro storico». «Sono convinto — conclude — che l'Sfm ci darà soddisfazioni perché già adesso, con una scarsità di corse rispetto alle nostre ambizioni sulla metropolitana di superficie, io vedo nei nostri quartieri, penso a Borgo Panigale, attività che nascono attorno alle stazioni dell'Sfm. Pensate se il servizio fosse molto più frequente e integrato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA